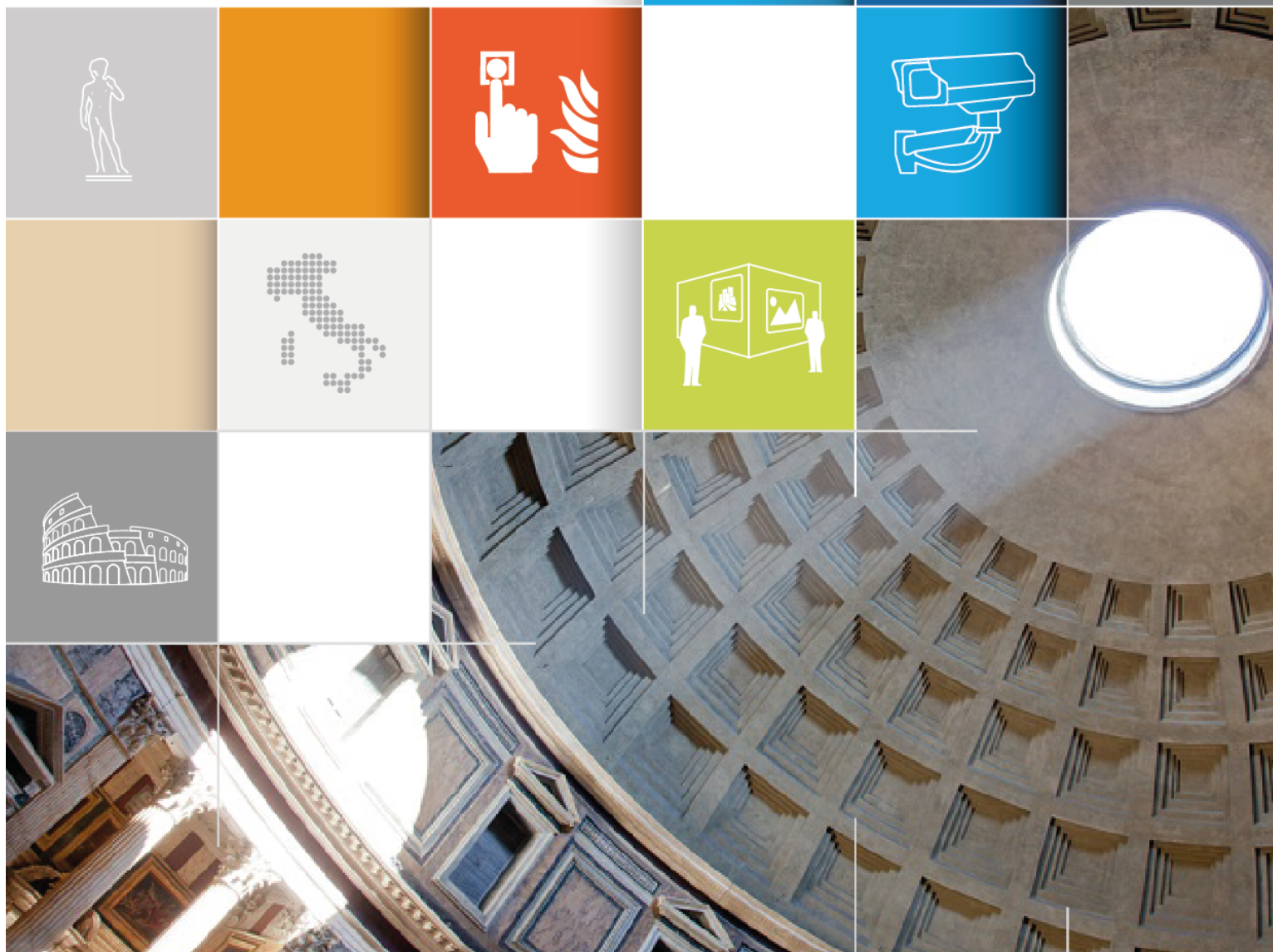
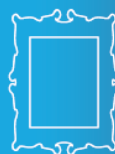




Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



# DVR

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



Sintesi - CSA - Gruppo Igeam - COM Metodi


Allegato Tecnico

**DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA  
(DUVRI) – SERVIZIO RISTORAZIONE E BAR**








D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – TITOLO I°, CAPO III, SEZIONE I

**Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di  
somministrazione**


**DICEMBRE 2019**

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

Il presente documento, redatto ai sensi degli artt. 17,26 e 28 del D.Lgs. 81/2008 viene sottoscritto da:


	Firma	data
 <b>Datore di Lavoro</b> (art. 17, D.Lgs. 81/08)	_____ GUERRINI Alessandra	_____ 12/12/19
 <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi</b> (artt. 31 -35 D.Lgs. 81/08)	_____ SUMAN Andrea 	_____ 12/12/19
 <b>Medico Competente</b> (artt. 38 - 42 D.Lgs. 81/08)	_____ FINIDIS Aristotelis	_____ Non necessario firma
 <b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</b> (art. 47 - 50 D.Lgs. 81/08)	_____ SPIGA Claudia	_____ 12/12/19
 <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi Appaltatore</b> (artt. 31 -35 D.Lgs. 81/08)	_____ Vedere tabella successiva	_____
 <b>Datore di Lavoro Appaltatore</b> (art. 17, D.Lgs. 81/08)	_____ Vedere tabella successiva	_____

Emissione	_____	12/03/19
Revisione 1	_____	
Revisione 2	_____	


<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

## SOMMARIO

1 INTRODUZIONE.....	5
2 SCOPO.....	6
3 CAMPO DI APPLICAZIONE.....	7
4 RIFERIMENTI NORMATIVI .....	8
5 DEFINIZIONI.....	8
6. INTERPRETAZIONE .....	9
7. COSTI PER LA SICUREZZA .....	10
8. MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE .....	12
9. ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO E DITTE ESECUTRICI .....	15
10. FIGURE DI RIFERIMENTO .....	16
11. RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALLA COMMITTENTE.....	17
11.1 Valutazione dei rischi ambienti lavoro committente .....	18
11.2 Misure di prevenzione e protezione igienico – impiantisco - strutturale.....	24
11.3 Misure di prevenzione organizzative .....	25
11.4 Misure di prevenzione e protezione antincendio (estratto piano emergenza).....	27
Emergenze in relazione all'orario.....	28
Emergenze durante l'orario di attività .....	28
Emergenze al di fuori dell'orario di attività .....	28
Le figure dell'emergenza .....	28
Schemi di flusso comunicazioni e interventi .....	30
Procedure di Intervento per Tipologia di Ruolo .....	31
Procedure di Intervento per il personale fuori orario di lavoro normale .....	38
13. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA INTERFERENZE .....	40

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

13.1 Cronoprogramma delle attività .....	40
13.2 Tabella valutazione Interferenze .....	40
13.3 Costi per la sicurezza interferenze .....	40
14. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE AD ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DEI LAVORATORI (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori) .....	41
14.1 Misure da adottare per tipologia di attività prevista dall'appalto .....	41
14.2 Misure tecniche/organizzative per fattore di rischio .....	44
ALLEGATI Cooperazione e coordinamento .....	47

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

## 1 INTRODUZIONE

Gli obblighi legislativi inerenti la tutela dei lavoratori nei casi di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi attribuiscono forte responsabilità al Datore di Lavoro, individuato, appunto, come il soggetto destinatario degli oneri di maggiore consistenza per la tutela dei lavoratori sia di propria dipendenza che operanti per l'appaltatore. Con tale premessa e prendendo atto del fatto che le problematiche connesse alla corretta gestione degli appalti rivestono vitale importanza ai fini della sicurezza e dell'incolumità di tutto il personale presente nell'Ente (sia dipendenti che esterni, ditte, ecc...) si rende necessario dare una regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema degli appalti alla luce delle indicazioni normative in essere.

### Storia

Palazzo Reale nasce come grande dimora patrizia edificata dai Balbi – che lo costruirono tra il 1643 ed il 1650 – e dai Durazzo – che lo ampliarono tra la fine del Seicento e l'inizio del secolo successivo. Diventa Palazzo Reale nel 1824 quando viene acquistato dai Savoia.

Il palazzo è uno dei più vasti complessi architettonici sei-settecenteschi a Genova con saloni di rappresentanza completi di affreschi, stucchi, dipinti, sculture, arredi e suppellettili appartenuti alle famiglie nobili e reali che lo abitarono. Le volte dei salotti e delle gallerie sono affrescate da alcuni dei nomi più importanti della decorazione barocca e rococò.

Il palazzo cambiò di proprietà nel 1679, quando Eugenio Durazzo lo acquistò. Il nuovo proprietario oltre a ridecorare la maggior parte delle sale diede il via a nuovi lavori edilizi: la costruzione dell'ala orientale, la decorazione della lunga facciata su Strada Balbi e la ricostruzione del Teatro del Falcone. Nella prima metà del Settecento il palazzo assunse un'articolazione tutta scenografica, con la costruzione dei due corpi scala, del grande terrazzo a U e dell'ampliamento del cortile d'onore.

Risale a questa fase la Galleria degli Specchi, per la quale vennero presi come modelli d'esempio le gallerie dei Palazzi Colonna e Doria Pamphilj a Roma e la Galerie de Glaces, Versailles. All'inizio dell'Ottocento i Durazzo, afflitti da una crisi economica, misero in vendita il palazzo.



**Data emissione:** 12/2019

**Revisione numero:** 00

Pag.

Sintesi – CSA – Gruppo Igeam – COM Metodi

**5/53**

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

Furono subito previsti importanti lavori di restauro e gli appartamenti furono adattati ai bisogni della famiglia reale nuovo uso. Così in quei decenni fu costruito un passaggio coperto che univa la reggia su via Prè e alla Regia Darsena e vennero allestite la Sala del Trono, la Sala della Udienze, il Salone da Ballo e un appartamento nobile al primo piano.


Nel secondo piano nobile nell'ala di levante furono allestiti gli appartamenti del Re e della Regina, mentre l'ala di ponente fu destinata ad appartamento per il secondogenito di re Carlo Alberto, Ferdinando Duca di Genova.

Palazzo Reale cambiò proprietario per l'ultima volta nel 1919, quando Vittorio Emanuele III lo cedette allo Stato Italiano.

## 2 SCOPO

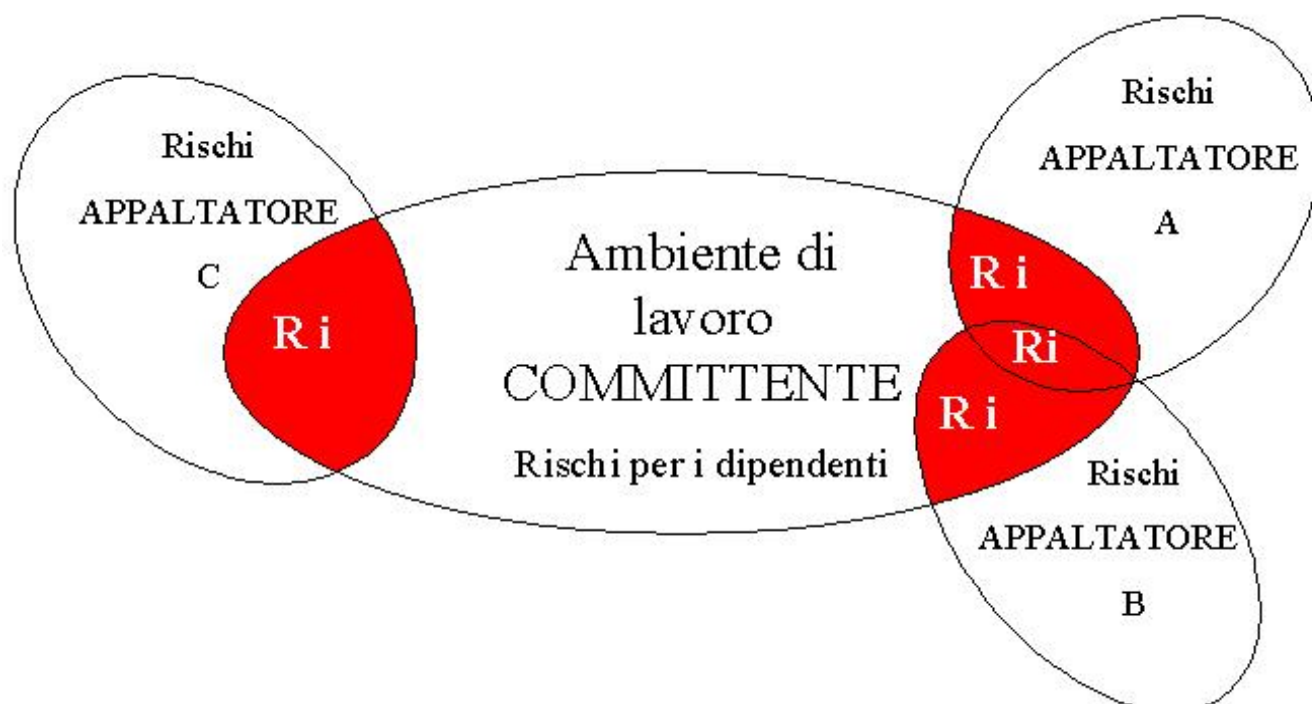
L'adozione per legge di forme organizzative e norme di comportamento, che tengano conto di particolari condizioni operative che si instaurano quando più soggetti o imprese si trovano a lavorare contemporaneamente nello stesso ambito, obbliga l'applicazione del coordinamento in quanto scaturisce la possibilità che l'interferenza tra lavori eseguiti contemporaneamente da imprese diverse o da queste e lavoratori del Committente rappresenti un rischio significativo di danni e infortuni sul lavoro.

L'attuazione di procedure di coordinamento, da effettuarsi a monte delle attività stesse, partendo dal presupposto che, nei casi di attività lavorative svolte presso l'Ente da soggetti terzi, devono essere soddisfatti, prioritariamente, i contenuti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, garantisce un sistema di coordinamento e di interventi di prevenzione e protezione dei rischi atti a ridurre le interferenze.

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	


### 3 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il D.U.V.R.I. e' lo strumento attraverso il quale il **COMMITTENTE** individua e valuta i rischi generati all'interno dei suoi ambienti dalla contemporanea esecuzione di lavori ad opera di **APPALTATORI**



Le disposizioni della presente procedure attengono tutte le attività lavorative oggetto di appalto svolte negli ambienti di lavoro del museo.



<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

#### 4 RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge n. 123 del 3 agosto 2007 (*Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia*),

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.*

D.Lgs 81/2008: Articolo 26: *Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (rif.: art. 1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; art. 7 d.lgs. n. 626/1994 modificato dalla l. n. 123/2007)*

#### 5 DEFINIZIONI

**Committente:** è il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Tale soggetto deve essere una persona fisica in quanto titolare di obblighi penalmente sanzionabili.

**Appalto:** può essere di opera o di servizio; la differenza risiede nel fatto che l'appalto d'opera comporta per l'appaltatore una rielaborazione e trasformazione della materia, diretta a produrre un nuovo bene materiale ovvero ad apportare sostanziali modifiche al bene già esistente; l'appalto di servizio invece mira a produrre un'utilità atta a soddisfare un interesse del committente, senza elaborazione della materia.


**Appaltatore:** è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;

**Subappaltatore:** è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;

**Lavoratore autonomo o prestatore d'opera:** è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e n'è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

**Personale:** il personale dipendente che opera nell'Ente.



<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

**Contratto d'appalto:** l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 cod. civ.).

Pertanto, fra committente e appaltatore è stipulato un contratto articolato principalmente su:

- l'oggetto dell'opera da compiere,
- le modalità d'esecuzione,
- i mezzi d'opera,
- le responsabilità,
- l'organizzazione del sistema produttivo,
- le prerogative e gli obblighi.

Quando l'opera è eseguita al di fuori del luogo di lavoro del committente, sull'appaltatore gravano gli oneri economici, riguardanti la remuneratività dell'opera che va a seguire, e gli oneri penali, connessi alle violazioni colpose della normativa di sicurezza.


**Subappalto:** il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 cod. civ.).

**Contratto d'opera:** il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 cod. civ.).

## 6. INTERPRETAZIONE

La circolare interpretativa del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale n.24 del 14 novembre 2007 ha *“escluso dalla valutazione dei rischi da interferenza per le seguenti tipologie di attività:*

- a) nella mera fornitura senza installazione, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro;

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

- b) per i servizi per i quali non e' prevista l'esecuzione all'interno della Stazione appaltante, intendendo per «interno» tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stessa per l'espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici;
- c) per i servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso la stazione appaltante.
- d) nei contratti rientranti nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 494/1996 (ora Titolo IV del D.Lgs 81/2008), per i quali occorre redigere il Piano di sicurezza e coordinamento in quanto l'analisi dei rischi interferenti e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di sicurezza e coordinamento.

## 7. COSTI PER LA SICUREZZA


Per quantificare i costi della sicurezza da interferenze, in analogia agli appalti di lavori, si può far riferimento, in quanto compatibili, alle misure di cui all'art. 7, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 222/2003 inserite nel DUVRI.

La stima dei costi dovrà essere congrua, analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non sia disponibile, la stima dovrà essere effettuata con riferimento ad una analisi dei costi dettagliata e desunta da indagini di mercato.

Nell'ipotesi di subappalto gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra aggiudicataria e subappaltatore


In particolare, i costi che vanno stimati per tutta la durata delle lavorazioni previste sono:

- degli apprestamenti previsti;
- delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti;
- dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- delle procedure di sicurezza previste per specifici motivi di sicurezza;
- degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

- delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

In caso di impossibilità della valutazione dei costi della sicurezza in fase preventiva di appalto dovuto alla tipologia dello stesso, ossia attività di manutenzione/fornitura, laddove si valuterà la necessità di applicare misure di prevenzione e protezione, che comportino dei costi specifici, per l'eliminazione delle interferenze tra Committente/appaltatrice o appaltatrice A / appaltatrice B, gli stessi verranno definiti e imputati alla Committente nel corso di svolgimento delle attività nel periodo contrattuale previo coordinamento/cooperazione tra le parti.


<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

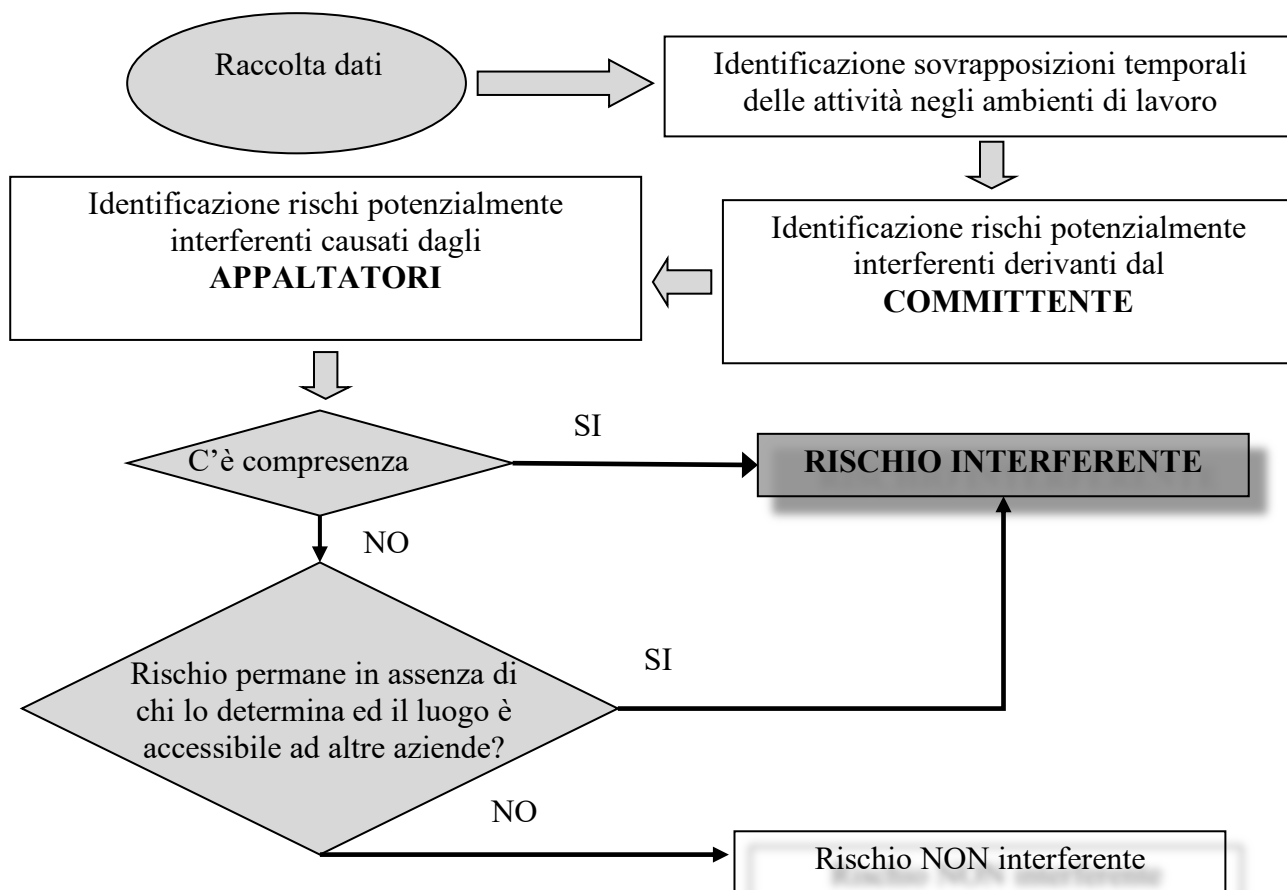
## 8. MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

Per effettuare la valutazione dei rischi interferenti si deve:

- 1) Individuare le ditte/società appaltatrici e loro attività specifiche;
- 2) Individuare i rischi della Committente e le misure di prevenzione e protezione attuate;
- 3) Individuare i rischi potenzialmente interferenti delle ditte appaltatrici;
- 4) Svolgere un'attenta analisi spazio-temporale delle attività previste dall'appalto;
- 5) Redigere il CRONOPROGRAMMA dei lavori evidenziando:
  - i lavori in appalto;
  - l'esecutore della lavorazione;
  - l'ambiente di lavoro in cui viene svolta la lavorazione;
  - i fattori di rischio per le attività lavorative.

Di seguito si riporta il diagramma di flusso che schematizza la metodologia di valutazione della presenza dei rischi potenziali da interferenza:

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	



<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

La valutazione finale della stima del “Rischio da interferenza” avviene seguendo la seguente matrice:


		<b>DANNO</b>		
		DANNO LIEVE	DANNO MODERATO	DANNO GRAVE
<b>PROBABILITA'</b>	MOLTO IMPROBABILE	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Alto
	IMPROBABILE	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Molto Alto
	PROBABILE	Rischio Medio	Rischio Alto	Rischio Molto Alto
	MOLTO PROBABILE	Rischio Medio	Rischio Molto Alto	Rischio Molto Alto

CATEGORIA RISCHIO	DI	VALUTAZIONE DI TOLLERABILITA'	VALORE
Rischio Basso		rischio accettabile	$1 < Ri < 2$
Rischio Medio		rischi che devono essere ridotti fino a risultare tollerabili o accettabili	$3 < Ri < 4$
Rischio Alto		rischio inaccettabile	$6 < Ri < 12$
Rischio Molto Alto			

#### Legenda

PROBABILITA'	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI
MI	Molto improbabile	Durante la vita lavorativa di una persona la <u>probabilità di accadimento dell'evento è inferiore all'1%</u>
I	Improbabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona <u>una volta durante la sua vita lavorativa</u>
P	Probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona <u>una volta ogni cinque anni</u>
MP	Molto probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona <u>almeno una volta ogni sei mesi</u>

DANNO	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI
DL	Danno Lieve	Fastidio, irritazione (es. mal di testa); Malattia temporanea comportante disagio Ferite superficiali; piccoli tagli e abrasioni; irritazione agli occhi causata da polvere
DM	Danno Moderato	Perdita parziale dell'udito; dermatiti; asma; disturbi agli arti superiori; malattie comportanti inabilità minori permanenti; Lacerazioni; ustioni; traumi; distorsioni; piccole fratture
DG	Danno grave	Grave malattia mortale; grave inabilità permanente Lesioni mortali; amputazione; lesioni multiple; gravi fratture

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	


## 9. ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO E DITTE ESECUTRICI

L'impresa dovrà provvedere, con organizzazione e gestione propria, a gestire il servizio in rispetto al capitolato secondo le modalità ivi previste.

L'impresa è tenuta ad eseguire il servizio a perfetta regola d'arte, in conformità alle clausole contrattuali ed entro i termini stabiliti dal capitolato speciale d'onori.

In allegato al presente DUVRI sono riportati i dati delle ditte appaltatrici e la rispettiva documentazione di verifica dei requisiti.




<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

## 10. FIGURE DI RIFERIMENTO

Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili dell'applicazione della cooperazione e coordinamento per le ditte appaltatrici.

*I dati sono ricavabili anche attraverso il modulo/scheda in allegato A*

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	


## 11. RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALLA COMMITTENTE

Tutti gli ambienti di lavoro presenti all'interno del museo sono stati suddivisi in aree omogenee ai fini della individuazione dei rischi potenziali presenti, anche particolari, cui sono esposti sia il personale della Committente e sia il personale delle ditte Appaltatrici che, in relazione all'oggetto dell'appalto, sono autorizzate ad accedervi per eseguire le proprie attività

I gruppi omogenei individuati come area sono riportati nella seguente tabella: L'appartenenza della tipologia di ambiente di lavoro all'area omogenea è, strettamente correlata ai rischi potenziali che potrebbero esserci in relazione alle:

- attività lavorative svolte all'interno,
- attrezzature
- agenti chimici
- agenti fisici

Sulla base di quanto esposto si riportano, di seguito, le caratteristiche di ogni area omogenea per rischi potenziali relativamente alle fonti di rischio individuate. Ad ogni area omogenea vengono riportate le misure di prevenzione attuate dalla Committente.

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

## 11.1 Valutazione dei rischi ambienti lavoro committente

Come descritto nel paragrafo 11, i locali sono stati suddivisi in tipologie di destinazione d'uso. Al fine della valutazione dei rischi, la suddivisione citata può essere rivista come segue, sulla base della tipologia di attività svolte:

	<b>Destinazione d'uso</b>	<b>Raggruppamento secondo tipologia di attività</b>
<b>1</b>	Stanze ad uso ufficio	Uffici
<b>2</b>	Stanze ad uso ufficio CED	
<b>3</b>	Museo	Archivi
<b>4</b>	Corridoi di tutti i piani, ingressi, sale di aspetto, anticamere, atri, cabine degli ascensori, scale, pianerottoli, sale riunioni, biblioteche, cioè tutti i locali di uso comune.	Aree comuni
<b>5</b>	Atri, portici, intercapedini, cortili, marciapiedi, posteggi interni, e rampe di accesso in uso all'Amministrazione	
<b>6</b>	Terrazzi a livello e dei terrazzi di copertura, nonché dei balconi	
<b>7</b>	Servizi igienici, tutti i locali di uso comune o riservati.	Locali di servizio
<b>8</b>	Centrale termica, cabina elettrica, gruppo elettrogeno; UPS, ecc	Locali tecnici

Vengono di seguito riepilogate le schede di rischio per ciascuna tipologia di ambiente; per ciascuna fonte di pericolo vengono riportati la probabilità P che l'evento si verifichi (scala da 1 a 4), la gravità G (scala da 1 a 4) e l'indice di rischio R, ottenuto dal prodotto di P x G (valori da 1 a 16).

### Valori di P


Improbabile	1
Poco probabile	2
Medio	3
Alto	4

### Valori di G

Basso	1
Medio	2
Alto	3
Molto alto	4


### Valori di R

Non significativo	1
Basso	2<R<4
Medio	4<R<8
Alto	8<R<16

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	


TIPOLOGI DEI LUOGHI	UFFICI
<b>Conformazione strutturale, ergonomia</b>	Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione del n. di postazioni presenti ed organizzati in modo da consentire un agevole passaggio. Nonostante ciò, si ponga particolare attenzione al passaggio in prossimità delle apparecchiature elettriche.
<b>Impianti a servizio apparecchiature</b>	Gli impianti sono rappresentati dall'impianto elettrico; in ogni caso, l'impianto è in grado di supportare il carico da apparecchiature utilizzate dalle ditte esterne. In caso di necessità, sono presenti procedure che impediscono l'uso dell'impianto in condizioni di non-sicurezza.
<b>Rischio di incendio (intera attività)</b>	Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO. I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio.
<b>Lavorazioni svolte</b>	Attività di ufficio, archiviazione materiale cartaceo, museo e visite guidate

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "UFFICI"					
CONFORMAZIONE STRUTTURALE			IMPIANTI A SERVIZIO, APPARECCHIATURE		
P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2
G	Medio	2	G	Medio	4
R		<b>4</b>	R		<b>8</b>
RISCHIO DI INCENDIO			ATTIVITÀ DI UFFICIO, ARCHIVIAZIONE		
P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2
G	Medio	2	G	Medio	2
R		<b>4</b>	R		<b>4</b>

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	


TIPOLOGI DEI LUOGHI	MUSEO
<b>Conformazione strutturale, ergonomia</b>	<p>Il Museo è caratterizzato da spazi espositivi ampi. Le uniche postazioni di lavoro fisse sono previste all'accoglienza. I custodi presidiano gli ambienti di visita.</p> <p>Nonostante ciò, si ponga particolare attenzione al passaggio in prossimità degli arredi, onde evitare urti, inciampi, caduta carichi.</p>
<b>Impianti a servizio apparecchiature</b>	<p>Gli impianti sono rappresentati dall'impianto elettrico e dagli impianti antincendio (rilevazione fumi). Gli impianti vengono tenuti sotto controllo e verifica da parte di ditta qualificata.</p> <p>In caso di necessità, sono presenti procedure che impediscono l'uso dell'impianto in condizioni di non-sicurezza.</p>
<b>Rischio di incendio (intera attività)</b>	<p>Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO. I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi.</p> <p>L'intero edificio è comunque soggetto a controllo dei Vigili de Fuoco.</p> <p>Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio.</p>
<b>Lavorazioni svolte</b>	Museo e visite guidate

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "ARCHIVI"					
URTI, INCIAMPI, CADUTE DI MATERIALI			IMPIANTI A SERVIZIO, APPARECCHIATURE		
P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2
G	Medio	2	G	Medio	2
R		4	R		4
RISCHIO DI INCENDIO			ATTIVITÀ DI UFFICIO, ARCHIVIAZIONE		
P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2
G	Medio	2	G	Medio	2
R		4	R		4

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	AREE COMUNI
<b>Conformazione strutturale, ergonomia</b>	<p>Pavimentazioni e superfici sono idonee al tipo di attività svolta.</p> <p>Gli intonaci potrebbero in alcuni punti presentare deterioramenti.</p> <p>Le scale fisse potrebbero presentare pericolo di scivolamento per deterioramento di dispositivi antiscivolo o di trattamento di bocciardatura della superficie. Sono presenti procedure stabilite per l'interdizione o la limitazione dell'accesso nelle aree che potrebbero determinare difficoltà di passaggio.</p> <p>I percorsi interni comuni e le scale sono correttamente dimensionati in rapporto alla frequentazione da parte di personale interno ed esterno, tenuto conto che si tratta di percorsi di esodo. Sono presenti procedure di controllo e manutenzione dei passaggi, con particolare riferimento alla percorribilità degli stessi. La ditta è tenuta ad evitare qualsiasi deposito di materiale, anche temporaneo, lungo i percorsi.</p>
<b>Impianti a servizio</b>	<p>Gli impianti elettrici, di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche sono sottoposti a controllo e, ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Ove necessario, la cartellonistica specifica sarà implementata per la segnalazione del pericolo.</p> <p>I montacarichi sono sottoposti a controllo e, ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Sono presenti procedure specifiche di interdizione degli impianti in caso di malfunzionamenti.</p>
<b>Rischio di incendio (intera attività)</b>	<p>Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO.</p> <p>Nelle aree comuni sono presenti sistemi di prevenzione controllati periodicamente con cadenza semestrale (estintori portatili a polvere ABC e CO2).</p>
<b>Lavorazioni svolte</b>	Non presenti.


DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "AREE COMUNI"									
SCIVOLAMENTO O INCIAMPO			IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)			INCENDIO			
P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2	
G	Medio	2	G	Medio	4	G	Medio	4	
R		4	R		8	R		8	

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	LOCALI DI SERVIZIO
<b>Conformazione strutturale, ergonomia</b>	I locali di servizio sono adeguatamente conformati e dimensionati; pavimentazioni e superfici sono idonee al tipo di attività svolta. Gli intonaci potrebbero in alcuni punti presentare deterioramenti. Si raccomanda attenzione alla pavimentazione bagnata.
<b>Impianti a servizio</b>	Gli impianti elettrici sono sottoposti a regolare verifica e manutenzione; ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Non sono presenti in questi locali quadri elettrici. Si raccomanda particolare attenzione nell'uso di apparecchiature elettriche in ambiente potenzialmente umido.
<b>Rischio di incendio (intera attività)</b>	Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO. I servizi igienici non devono possedere particolari requisiti antincendio. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio e gestione emergenze.
<b>Lavorazioni svolte</b>	Non presenti


DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "LOCALI DI SERVIZIO"									
SCIIVOLAMENTO			IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)			INCENDIO			
P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	1	
G	Medio	2	G	Medio	2	G	Medio	3	
<b>R</b>		<b>4</b>	<b>R</b>		<b>4</b>	<b>R</b>		<b>3</b>	



<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	


TIPOLOGIA DEI LUOGHI	LOCALI TECNICI
<b>Conformazione strutturale, ergonomia</b>	I locali tecnologici sono in generale adeguatamente conformati e dimensionati; pavimentazioni e superfici sono idonee al tipo di attività svolta. Gli intonaci potrebbero in alcuni punti presentare deterioramenti. Si raccomanda attenzione alla pavimentazione bagnata.
<b>Impianti a servizio</b>	Gli impianti elettrici sono sottoposti a regolare verifica e manutenzione; ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Si raccomanda particolare attenzione nell'uso di apparecchiature elettriche in ambiente potenzialmente umido.
<b>Rischio di incendio (intera attività)</b>	Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO. I locali tecnici devono possedere particolari requisiti antincendio. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio e gestione emergenze.
<b>Lavorazioni svolte</b>	Non presenti

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "LOCALI TECNICI"									
SCIIVOLAMENTO			IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)			INCENDIO			
P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	1	
G	Medio	2	G	Medio	2	G	Medio	3	
<b>R</b>		<b>4</b>	<b>R</b>		<b>4</b>	<b>R</b>		<b>3</b>	

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

## 11.2 Misure di prevenzione e protezione igienico – impiantisco - strutturale


Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Uffici Sale riunioni	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Inciampo	Lay-out ambientale postazioni lavoro/attrezzature/prese elettriche
	Caduta di materiali	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio
CED	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio
Museo	Caduta di materiali	Arredi posizionati in sicure
	Urti	Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza
Locali tecnici	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Incendio/esplosione	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di sicurezza Certificazione/documentazione sicurezza (CPI, libretti di impianto, conformità, ecc) Manutenzione periodica da ditta accreditata
Aree terrazzate Tetti	Caduta dall'alto Mancata informazione	Parapetti
		Cartellonistica di sicurezza dove non parapettato
Corridoi Vie di fuga Aree esterne comuni	Incendio emergenza	Procedure di emergenza Controllo periodico fruibilità percorsi esodo Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di emergenza








<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	


Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
	Inciampi e urti	Controllo periodico sconnessioni pavimentazione Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi

### 11.3 Misure di prevenzione organizzative

Locale tecnico/area	Cartellonistica di sicurezza	Informativa
Gruppo elettrogeno Centrale termica Museo e magazzini		Pericolo materiale infiammabile e combustibile
UPS Cabina MT/BT Quadri elettrici di piano CED	 	Pericolo di folgorazione e di parti sotto tensione Divieto di utilizzo di acqua in caso di incendio
Gruppo elettrogeno Centrale termica UPS Cabina MT/BT Gruppi frigo Sala macchine ascensori Tutti gli ambienti	 	Divieto di uso di fiamme libere Divieto di fumo
Gruppo elettrogeno Centrale termica UPS Cabina MT/BT Gruppi frigo Sala macchine ascensori Magazzini Aree terrazzate CED		Divieto di accesso al personale non autorizzato

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

Locale tecnico/area	Cartellonistica di sicurezza	Informativa
Cortile interno		Divieto di passaggio pedonale
Infermeria seminterrato Cassetta Soccorso	piano pronto 	Infermeria Cassette Pronto soccorso
Corridoi		Percorsi di esodo
Uscite di piano verso scale esterne/interne Uscite di emergenza ambienti di lavoro (museo e uffici) Uscite di emergenza locali tecnici		Uscite di emergenza
Estintori Idranti Pulsanti antincendio	allarme   	Presidi antincendio

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	


#### 11.4 Misure di prevenzione e protezione antincendio (estratto piano emergenza)

<b>ADDETTI EVACUAZIONE PRIMO SOCCORSO E ANTINCENDIO</b>	<b>TEL.</b>
<i>VEDERE ELENCO CONSERVATO PRESSO L'UFFICIO DEL PERSONALE ED ESPOSTO NELLA BACHECA SICUREZZA</i>	

La tabella seguente riporta l'elenco del personale individuato e nominato secondo quanto previsto dal Titolo I - Sezione VI del D.Lgs 81/2008.

#### NOTA:

Tutto il personale formato (vedi elenco specifico) può fare parte delle squadre di emergenza, a seconda dei ruoli svolti nell'arco dell'attività lavorativa, della tipologia di emergenza intercorsa e della sua ubicazione.

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Lo stato di emergenza (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazione che comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e dei presenti all'interno della sede.

La corretta "gestione" dell'emergenza presuppone da un lato l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione dall'altro l'identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento.

Pertanto di seguito verranno identificate le figure designate, per la presente unità produttiva, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza con evidenza delle relazioni e dei flussi comunicativi fra le stesse.

### ***Emergenze in relazione all'orario***

L'esito di una situazione di emergenza può essere influenzato in maniera significativa dalla variabilità di alcuni fattori, come ad es. il numero e la competenza delle persone presenti negli ambienti al momento in cui l'emergenza si manifesti. Per tale ragione la gestione dell'emergenza assume un significato diverso a seconda che questa si presenti durante l'orario di lavoro o al di fuori di questo.

### ***Emergenze durante l'orario di attività***

Questo tipo di emergenza tiene conto del fatto che, durante l'orario di lavoro, si raggiunge il massimo numero di presenze contemporanee nell'edificio (es. in concomitanza con lo svolgimento delle attività di presso gli uffici ed impianti).

### ***Emergenze al di fuori dell'orario di attività***

Durante queste fasce di orario non si può tuttavia escludere l'assoluta assenza di persone che, per particolari motivi, potrebbero essere presenti ed in situazione a maggior rischio in quanto assente la Squadra di emergenza.

La gestione dell'emergenza in queste fasce orarie è rivolta, soprattutto, alla messa in sicurezza del personale eventualmente presente: le attività lavorative al di fuori del normale orario devono essere notificate al C.E.

Al di fuori dell'orario di attività/apertura, in caso di allarme antincendio o antintrusione viene attivata una ditta esterna che, con personale formato, accede presso i locali dell'Istituto al fine di verificare la causa che ha generato l'allarme.

### ***Le figure dell'emergenza***

Ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza nella tabella seguente vengono specificate le figure chiamate ad operare in caso di situazioni di emergenza rimandando alla sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" per la descrizione dettagliata di relativi compiti e responsabilità.

Figure dell'emergenza	Descrizione	Acronimi
-----------------------	-------------	----------

addetto alle comunicazioni esterne	Si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso gli organi esterni di soccorso	ACE
------------------------------------	--	-----




**Data emissione: 12/2019**

**Revisione numero: 00**

**Pag.**


**Sintesi - CSA - Gruppo Igeam - COM Metodi**

**28/53**

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

<i>Coordinatore delle Emergenze</i>	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza	CEG
<i>Squadra di Emergenza</i>	Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza. Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998	SE
<i>Addetti al Primo Soccorso</i>	Designati ai sensi del Titolo I Sezione V D.Lgs 81/2008 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso	APS
<i>Ausiliare Assistenza Disabili</i>	Al verificarsi di un'emergenza agisce per la salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità temporanea o permanente	AD



<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

### ***Schemi di flusso comunicazioni e interventi***

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi. A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni.

L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

#### **ALLARME DI PRIMO LIVELLO**

#### **PREALLARME**

Rappresenta uno **stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso**.

Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione.

Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore delle emergenze o un addetto alla squadra di emergenza.

Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato (a voce, a mezzo telefono) solo alle persone interessate (addetti alla squadra di emergenza, coordinatore per l'emergenza).

#### **ALLARME DI SECONDO LIVELLO**

#### **EVACUAZIONE**

Rappresenta la necessità di **abbandonare lo stabile** nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive).


Viene diramato dal coordinatore delle emergenze attraverso apposito dispositivo.

#### **FINE EMERGENZA**

#### **CESSATO ALLARME**

Rappresenta la **fine dello stato di emergenza** reale o presunta.

Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'ufficio sono state ripristinate.

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

## ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO

Le procedure operative costituiscono il fulcro del piano di emergenza, essendo l'insieme delle azioni che ciascuno, per quanto di competenza, è tenuto a seguire in caso di allarme.

Quanto descritto nella presente sezione dovrà essere illustrato ai lavoratori nell'ambito dell'attività di informazione e formazione prevista dagli artt. 36-37 del D.L. 81/2008 e successive modifiche, almeno una volta all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma.

I principi generali su cui si basano le procedure operative di seguito descritte sono i seguenti:


- **RAGGIUNGERE UN BUON GRADO DI DETTAGLIO NELLA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI, NON TRASCURANDO CHE IL COMPORTAMENTO UMANO È UNO STRUMENTO FLESSIBILE RISPETTO ALLA POSSIBILITÀ CHE GLI EVENTI NON SEGUANO ESATTAMENTE L'EVOLUZIONE PREVISTA;**
- **NELL'OTTICA ILLUSTRATA NEL PUNTO PRECEDENTE, QUINDI, SI PUÒ AFFERMARE CHE LA CAPACITÀ DI AFFRONTARE LE EMERGENZE DEL PERSONALE AZIENDALE, ESSENDO UNA MISCELA DI NOZIONI APPRESE A CORSI SPECIFICI, EVENTUALI ESPERIENZE PERSONALI E CONOSCENZA DEGLI IMPIANTI, PUÒ RAGIONEVOLMENTE ABBASSARE IL LIVELLO DI PERICOLOSITÀ DELLE EMERGENZE, RIDUCENDONE I TEMPI DI RISOLUZIONE O VARIANDO, PER IL MEGLIO, LO SCHEMA DI INTERVENTO.**

Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

### ***Procedure di Intervento per Tipologia di Ruolo***

I soggetti designati a vario titolo per la gestione delle emergenze dovranno attuare specifiche azioni in funzione del livello di allarme.

Di seguito si illustrano per ciascuna figura le azioni da svolgere sia in condizioni di "normalità" al fine di prevenire l'insorgere di una situazione di emergenza che in stato di eventuale preallarme, allarme e cessato allarme.

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

## COORDINATORE EMERGENZE

### COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- RICEVE SEGNALAZIONE, DALL'ADDETTO ALL'ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA (ADDETTO ALL'EMERGENZA) O DA CHIUNQUE RILEVI EVENTUALI INEFFICIENZE RELATIVE ALLA SICUREZZA (INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO, OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)
- IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLE INEFFICIENZE RISCONTRATE, SEGNALE AL DIRETTORE, CHE PROVVEDERÀ A DEFINIRE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PREESISTENTI

### COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME


- RICEVE LA COMUNICAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA DALLA ACE. AVVISATA DALLA CENTRALINA DI CONTROLLO ANTINCENDIO O DA CHI HA RAVVISATO L'EVENTO VISIVAMENTE
- COMUNICANO LO STATO DI PREALLARME A TUTTI I COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA DELL'AREA INTERESSATA DALL'EVENTO
- ATTENDE INFORMAZIONI DA PARTE DEGLI ADDETTI INTERVENUTI
- DECIDE SE L'EVOLUZIONE DEL INCIDENTE RICHIEDA IL PASSAGGIO ALLO STATO DI "ALLARME" O DI "CESSATO ALLARME" E COMUNICANO LA DECISIONE AL ACE E AGLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

### COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- RICHIEDE (TELEFONICAMENTE O TRAMITE ADDETTO ALL'EMERGENZA) L'INTERVENTO DELLE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNE (VEDI NUMERI UTILI ALLEGATO 1) AL ACE, FORNENDO LE NECESSARIE INFORMAZIONI SULL'EVENTO.
- DEFINISCE E COORDINANO LE AZIONI DI EVACUAZIONE IN RELAZIONE ALLE PROPRIE COMPETENZE.
- RAGGIUNGE IL LUOGO SICURO (PUNTO DI RACCOLTA) CONVENUTO E IL CEG COORDINA L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE PRESENZE NEL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.
- CEG SI METTE A DISPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE INTERVENUTE.
- CEG REVOCA, SE DEL CASO, LO STATO DI ALLARME.

### COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- CEG ACCERTA LA FINE DELL'EMERGENZA E LA SICUREZZA DEI LUOGHI
- CEG COMUNICA, DIRETTAMENTE E/O MEDIANTE LA SQUADRA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, A TUTTO IL PERSONALE LA REVOCA DELLO STATO DI ALLARME
- CEG INVITA TUTTO IL PERSONALE A RIENTRARE AL PROPRIO POSTO DI LAVORO MANTENENDO UN COMPORTAMENTO CORRETTO.

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

## **SQUADRA DI EMERGENZA**

### **COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ**

- VERIFICA PERIODICAMENTE DI EVENTUALI INEFFICIENZE DI UNO O PIÙ ELEMENTI DI SICUREZZA (INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO, OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)
- AVVISA, IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLE INEFFICIENZE RISCONTRATE, IL CEG CHE PROVVEDERÀ A DEFINIRE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PREESISTENTI

### **COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME**


- SI PORTA IMMEDIATAMENTE PRESSO L'AREA DI PROPRIA COMPETENZA O IL LUOGO DOVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO, AVVERTITO DAL CEG
- SE LE CONDIZIONI LO RICHIEDONO, UTILIZZA I MEZZI DI CONTRASTO PRESENTI AI PIANI (ESTINTORI) IN RELAZIONE ALLE INDICAZIONI RICEVUTE DAL COORDINATORE DELLE EMERGENZE E SULLA BASE DELLA PROPRIA CAPACITÀ E COMPETENZA.
- PROCEDONO INSIEME AL CEG ALLA SEGNALEZIONE DELLO STATO DI ALLARME O CESSATO ALLARME.
- SI PREPARANO (SE L'EVENTO LO RICHIEDE) ALLA EVACUAZIONE (TOTALE O PARZIALE) EMANATA DALLA CEG

### **COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE**

- IN CASO DI ALLARME ANTINCENDIO GLI ADDETTI ALLA GESTIONE EMERGENZA SI PREPARANO ALLA GESTIONE DELL'EVACUAZIONE DEI LOCALI DOPO AVER VERIFICATO CHE NON SI TRATTI DI FALSO ALLARME.
- RICEVUTO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE DAL ACE (O COORDINATORE DI EMERGENZA) DIFFONDE L'ORDINE DI EVACUAZIONE NEL RISPETTO DELLE PROCEDURE E NORME COMPORTAMENTALI DESCRITTE NEL PRESENTE PIANO.
- SEGNALE I PERCORSI DI ESODO AL PERSONALE CHE EVACUA IL PIANO AL FINE DI CONSEGUIRE UN DEFLUSSO ORDINATO E COMPOSTO E SI ACCERTA CHE NESSUNO UTILIZZI GLI ASCENSORI (SE PRESENTI)
- INDIVIDUANO ED AIUTANO LE PERSONE IN EVIDENTE STATO DI AGITAZIONE, OPPURE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE (PREESISTENTI O SOPRAVVENUTE), O COMUNQUE IN DIFFICOLTÀ (AD ES. VISITATORI OCCASIONALI), AVVALENDOSI EVENTUALMENTE DELLA COLLABORAZIONE DEGLI AUSILIARI ADDETTI AI DISABILI (SE PRESENTI) O DI ALTRO PERSONALE
- ISPEZIONANO I LOCALI PRIMA DI ABBANDONARE LA SEZIONE DI EDIFICIO DI PROPRIA COMPETENZA, CONTROLLANDO CHE L'AREA SIA STATA INTERAMENTE EVACUATA, CHIUDENDO LE PORTE EVENTUALMENTE LASCIATE APERTE.
- RAGGIUNGONO IL PUNTO DI RACCOLTA CONVENUTO E VERIFICANO LE PRESENZE NEL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.
- COLLABORANO CON LE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE CON AZIONI DI SUPPORTO E FORNISCONO A QUESTE OGNI UTILE INFORMAZIONE PER LOCALIZZARE EVENTUALMENTE LE DIFESE ED I MEZZI DI CONTRASTO ESISTENTI NELLA SEDE DI LORO COMPETENZA


### **COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME**

- SU INVITO DEL COORDINATORE, DIRAMA LA COMUNICAZIONE DEL CESSATO ALLARME E, SE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA SONO STATE RIPRISTINATE, RICONDUCE IL PERSONALE AI PIANI.


<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

<b>ADDETTI AI DISABILI</b>
<b>COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>RAGGIUNGONO IMMEDIATAMENTE LA PERSONA A SUPPORTO DELLA QUALE SONO STATI PREVENTIVAMENTE ASSEGNATI OPPURE INDICATAGLI DA CHI HA RAVVISATO LA DIFFICOLTÀ DI QUALCHE PERSONA.</li> <li>SI PORTANO, CON L'ASSISTITO, IN PROSSIMITÀ DELLA PIÙ VICINA USCITA DI PIANO</li> </ul>
<b>COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>AGEVOLANO L'ESODO DEL DISABILE</li> <li>ASSISTONO IL DISABILE ANCHE DOPO AVER RAGGIUNTO IL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.</li> </ul>
<b>COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>SI DIRIGONO, INSIEME AL DISABILE, VERSO I LOCALI PRECEDENTEMENTE ABBANDONATI CON LO SCOPO DI RIPRENDERE SE POSSIBILE LE ATTIVITÀ SOSPESSE</li> </ul>

<b>ACE</b>
<b>ADDETTO COMUNICAZIONE ESTERNE (O ADDETTO CENTRALINA RILEVAZIONE INCENDI)</b>
<b>COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>RICEVE LA COMUNICAZIONE DI PREALLARME DALLA CENTRALINA DI ALLARME ANTINCENDIO O DA CHI HA RAVVISATO L'EVENTO VISIVAMENTE</li> </ul>
<b>COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>SU SEGNALAZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE, ALLERTA LE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNE FORNENDO LE SEGUENTI INDICAZIONI: <ul style="list-style-type: none"> <li>NATURA E STATO DI EVOLUZIONE DELL'EVENTO CHE HA DETERMINATO L'EMERGENZA;</li> <li>UBICAZIONE DEL LUOGO DOVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO/INCIDENTE;</li> <li>LOCALIZZAZIONE DELL'EVENTO/INCIDENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO (PIANO INTERRATO, TERRA, FUORI TERRA);</li> <li>NUMERO APPROSSIMATIVO DI PRESENZE;</li> <li>STATO DI AVANZAMENTO DELL'EVACUAZIONE ED EVENTUALE PRESENZA DI PERSONALE IMPOSSIBILITATO ALL'ESODO (LOCALIZZANDOLO ESATTAMENTE).</li> </ul> </li> <li>DISPONE, OVE POSSIBILE, IL COMPITO VERSO AL PERSONALE INCARICATO PER IL DISTACCO DELL'INTERRUTTORE GENERALE DELL'IMPIANTO ELETTRICO.</li> <li>ABBANDONA IL POSTO DI LAVORO E IMPEGNA I PERCORSI D'ESODO FINO AL RAGGIUNGIMENTO DEL PUNTO DI RACCOLTA</li> </ul>
<b>COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>RIPRENDE LE NORMALI ATTIVITÀ LAVORATIVE SEGNALANDO EVENTUALI ANOMALIE</li> </ul>


<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

<b>LAVORATORI</b>
<b>COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.</li> <li>• EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.</li> <li>• COMUNICANO ALL'ADDETTO PER L'EMERGENZA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE E Malfunzionamenti riscontrati durante le proprie attività (EFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA; OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO, O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)</li> <li>• NON EFFETTUANO INTERVENTI PERSONALI SUGLI IMPIANTI SE NON PER I CASI AUTORIZZATI (SE ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI).</li> <li>• EVITANO DI MANOMETTERE, OSTRUIRE E/O SPOSTARE MEZZI DI ESTINZIONE.</li> </ul>
<b>COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• SE RICEVONO COMUNICAZIONE DAL CEG O DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA: <ul style="list-style-type: none"> <li>- INTERROMPONO LE NORMALI ATTIVITÀ DI LAVORO, NEI TEMPI E NEI MODI PREVISTI E LE COMUNICAZIONI TELEFONICHE (SIA INTERNE CHE ESTERNE);</li> <li>- METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE/ATTREZZATURE UTILIZZATE E QUELLE DEI COLLEGHI NON PRESENTI IN STANZA (ES. SPEGNERE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE, TOGLIENDO L'ALIMENTAZIONE OVVERO DISINSERENDO LA PRESA A SPINA; RIMUOVERE EVENTUALI OSTACOLI O INTRALCI LUNGO I PASSAGGI);</li> <li>- SI PREPARANO ALL'EVENTUALE IMMINENTE ATTUAZIONE DELL'ESODO DI EMERGENZA E, COMUNQUE, ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA INFORMANDO ANCHE PERSONALE ESTERNO O VISITATORI.</li> </ul> </li> </ul>
<b>COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• ABBANDONANO IL POSTO DI LAVORO ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI ESPRESSA COMUNICAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE.</li> <li>• EVITANO I SEGUENTI COMPORTAMENTI: <ul style="list-style-type: none"> <li>- URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;</li> <li>- MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;</li> <li>- CORRERE (IN MODO PARTICOLARE LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;</li> <li>- TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.</li> </ul> </li> <li>• EVITANO DI PORTARE EFFETTI PERSONALI PESANTI/VOLUMINOSI (IVI INCLUSI I CAPI DI ABBIGLIAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INDUMENTI/ACCESSORI DI NATURA ACRILICA E/O PLASTICA)</li> <li>• RAGGIUNGONO IL LUOGO SICURO ESTERNO, RIMANENDO ORDINATAMENTE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'ALLARME, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE.</li> </ul>
<b>COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.</li> <li>• SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL CEG</li> </ul>

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

<b>PRESTATORI D'OPERA</b>
<b>COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• RICEVONO LA INFORMAZIONE SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA ATTRAVERSO LA CONSEGNA DEL DUVRI O DEL DOCUMENTO DI COORDINAMENTO DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO</li> <li>• ESPLETANO LE PROPRIE ATTIVITÀ (COMPRESO IL DEPOSITO DELLE PROPRIE ATTREZZATURE E DEI PROPRI PRODOTTI), ESCLUSIVAMENTE IN LOCALI NEI QUALI SONO STATI PREVENTIVAMENTE ED ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI</li> <li>• UTILIZZANO SOLO ATTREZZATURE A NORMA E SI ATTENGONO ALLE NORME DI DETENZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZATE PREVISTE SULLE SCHEDE DI SICUREZZA.</li> <li>• EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.</li> <li>• MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.</li> <li>• COMUNICANO EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO IMPIANTISTICO/STRUTTURALE RISCONTRATE DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ E LI INFORMANO DI OGNI EVENTO DAL QUALE POTREBBE ORIGINARSI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO.</li> <li>• USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.</li> <li>• NON EFFETTUANO INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SE NON PREVISTI DALL'APPALTO.</li> </ul>
<b>COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• SE INDIVIDUANO IL PERICOLO MANTENGONO LA CALMA, NE DANNO COMUNICAZIONE AL CEG E SI ASTENGONO DA INIZIATIVE PERSONALI.</li> <li>• SE RICEVONO COMUNICAZIONE DI PERICOLO: <ul style="list-style-type: none"> <li>- SOSPENDONO LE PROPRIE ATTIVITÀ, SI PREDISPONGONO ALL'EMERGENZA, METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE E LE ATTREZZATURE UTILIZZATE (DISINSERENDO SE POSSIBILE ANCHE LA SPINA DALLA PRESA E PROTEGGENDO ORGANI O PARTI PERICOLOSE), RIMUOVONO MATERIALI EVENTUALMENTE DEPOSITATI, SIA PUR MOMENTANEAMENTE, LUNGO I PASSAGGI;</li> <li>- SI PREDISPONGONO ALL'EVENTUALE ED IMMINENTE ESODO DAI LOCALI;</li> <li>- ATTENDONO ULTERIORI COMUNICAZIONI E/O SEGNALAZIONI DA PARTE DEL PERSONALE INCARICATO (CESSATO ALLARME E/O ALLARME) ATTENENDOSI ALLE DISPOSIZIONI CHE GLI VENGONO IMPARTITE.</li> </ul> </li> </ul>
<b>COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• RICEVONO LA COMUNICAZIONE DI ALLARME/EVACUAZIONE DAL CEG, O ADDETTI ALL'EMERGENZA O MEDIANTE I SISTEMI DI ALLARME ANTINCENDIO</li> <li>• ABBANDONANO GLI AMBIENTI OCCUPATI AL MOMENTO DELL'ALLARME ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SEGUENDO LE ISTRUZIONI DEL PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.</li> <li>• SI ASTENGONO IN PARTICOLARE DAI SEGUENTI COMPORTAMENTI: <ul style="list-style-type: none"> <li>- URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;</li> <li>- MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;</li> </ul> </li> </ul>



<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

- CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;
- TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.
- RAGGIUNGONO IL "LUOGO SICURO" INDICATO DAGLI ADDETTI CHE LI ASSISTONO, RIMANENDO SEMPRE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELLA EMERGENZA, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE.

#### COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.
- SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL CEG.

#### **SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**

##### COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- EQUIPARATA AI LAVORATORI SENZA COMPITI SPECIFICI

##### COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA SANITARIA

- SI PORTA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO IN CUI È STATA SEGNALATA L'EMERGENZA SANITARIA E PROVVEDE AFFINCHÉ SIANO ESEGUITI I PRIMI INTERVENTI SULLA PERSONA INFORTUNATA
- SE NECESSARIO CONTATTA I SOCCORSI SANITARI ESTERNI DIRETTAMENTE SEGNALANDO, VISTO LO STATO DI GRAVITÀ DELLA PERSONA, CHIAMA IMMEDIATAMENTE IL 118, EVITANDO DI UTILIZZARE MEZZI PRIVATI PER IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO.

##### COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME


- AL SEGNALE DI PREALLARME, INTERROMPE LA PROPRIA ATTIVITÀ E SI METTE A DISPOSIZIONE DEI COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA – ANTINCENDIO O AGISCE COME TALE (SE HA RICEVUTO INCARICO SPECIFICO) BADANDO ANCHE AI COMPITI DI PRIMO SOCCORSO SE SI DOVESSERO PRESENTARE LE CONDIZIONI NECESSARIE PER L'INTERVENTO.

##### COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- SE IL SUO SERVIZIO NON VIENE ESPRESSAMENTE RICHIESTO DA UN QUALSIASI ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESCE DAI LOCALI SEGUENDO IL FLUSSO DI PERSONE E RAGGIUNGE IL PUNTO DI RACCOLTA.
- SI METTE A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE PER FORNIRE L'ASSISTENZA SANITARIA EVENTUALMENTE NECESSARIA.

##### COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- CONTATTA IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE PER ASSICURARSI CHE NON VI SIANO INFORTUNATI O PERSONE CHE NECESSITANO DI ASSISTENZA SANITARIA.
- RIPRENDE LA PROPRIA ATTIVITÀ SEGUENDO LE INDICAZIONI DIFFUSE.

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

**Procedure di Intervento per il personale fuori orario di lavoro normale**

**LAVORATORI IN TURNAZIONE SERALE/NOTTURNA**

**COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ**

- MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.
- EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.
- COMUNICANO AL CEG EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE E Malfunzionamenti riscontrati durante le proprie attività (EFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA; OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO, O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)
- NON EFFETTUANO INTERVENTI PERSONALI SUGLI IMPIANTI SE NON PER I CASI AUTORIZZATI (SE ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI).
- EVITANO DI MANOMETTERE, OSTUIRE E/O SPOSTARE MEZZI DI ESTINZIONE.

**COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE**

- SE INDIVIDUANO IL PERICOLO MANTENGONO LA CALMA E COMUNICANO AI SOCCORSI ESTERNI E SI ASTENGONO DA INIZIATIVE PERSONALI.
- SE INDIVIDUANO UNA SITUAZIONE DI PERICOLO O DI EMERGENZA:
  - INTERROMPONO LE NORMALI ATTIVITÀ DI LAVORO, NEI TEMPI E NEI MODI PREVISTI E LE COMUNICAZIONI TELEFONICHE (SIA INTERNE CHE ESTERNE);
  - METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE/ATTREZZATURE UTILIZZATE E QUELLE DEI COLLEGHI NON PRESENTI IN STANZA (ES. SPEGNERE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE, TOGLIENDO L'ALIMENTAZIONE OVVERO DISINSERENDO LA PRESA A SPINA; RIMUOVERE EVENTUALI OSTACOLI O INTRALCI LUNGO I PASSAGGI);
- SI PREPARANO ALL'EVENTUALE IMMINENTE ATTUAZIONE DELL'ESODO DI EMERGENZA E, COMUNQUE, ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL PIANO DI EMERGENZA INFORMANDO ANCHE PERSONALE ESTERNO O VISITATORI.
- ABBANDONANO IL POSTO DI LAVORO ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI ESPRESSA COMUNICAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE.
- EVITANO I SEGUENTI COMPORTAMENTI:
  - URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;
  - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;
  - CORRERE (IN MODO PARTICOLARE LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;
  - TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.
- EVITANO DI PORTARE EFFETTI PERSONALI PESANTI/VOLUMINOSI (IVI INCLUSI I CAPI DI ABBIGLIAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INDUMENTI/ACCESSORI DI NATURA ACRILICA E/O PLASTICA)
- RAGGIUNGONO IL LUOGO SICURO ESTERNO, RIMANENDO ORDINATEMENTE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'ALLARME, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE.

**COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME**

- MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.
- SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL PERSONALE DELLA SECURITY O DEI SOCCORSI ESTERNI




**Data emissione: 12/2019**

**Revisione numero: 00**

**Pag.**

**Sintesi - CSA - Gruppo Igeam - COM Metodi**

**38/53**

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

## 12. RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'APPALTATORE

*a cura dell'appaltatore: da desumere dal POS – Piano Operativo di Sicurezza – redatto dall'appaltatore.*


*Dovranno essere indicati almeno:*

- ✖ i macchinari o gli attrezzi utilizzati dall'appaltatore all'interno della struttura*
- ✖ prodotti chimici eventualmente utilizzati*
- ✖ i rischi portati dall'appaltatore all'interno della struttura (polveri, rumore, ecc.)*
- ✖ rischio vibrazioni e rumore*
- ✖ dispositivi di protezione individuale da fornire ai lavoratori*

I rischi principalmente introdotti desumibili dall'attività oggetto dell'appalto sono i seguenti:

- ostruzione vie di fuga;
- rischio caduta materiale dall'alto.

Se non presente il POS consegnare e far compilare ad ogni ditta appaltatrice la check list riportata in allegato C:

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

### 13. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA INTERFERENZE

#### 13.1 Cronoprogramma delle attività

Da concordare con il fornitore.

#### 13.2 Tabella valutazione Interferenze


Si rimanda alla cooperazione e coordinamento.

#### 13.3 Costi per la sicurezza interferenze

I costi della sicurezza riportati nella tabella seguente sono riferiti ai costi complessivi di tutti gli appalti riportati nel presente DUVRI.

I presenti costi si ritengono indicativi alle interferenze valutate ma non esaustivi in quanto possono variare nell'arco temporale di riferimento degli appalti in funzione di attività straordinarie o comunque richieste dalla Committente, vista anche la tipologia degli appalti


<b>COSTI DELLA SICUREZZA per appalto</b>				
descrizione	U.M.	Prezzo unitario	Quantità	Totale
<i>Attività di coordinamento per la sicurezza sul lavoro</i>				
Riunioni di coordinamento	ore	30	4	120
Sopralluogo di coordinamento	ore	30	2	60
<b>TOTALE</b>				
<b>TOTALE COSTI DELLA SICUREZZA</b>				<b>180,00</b>

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	


#### 14. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE AD ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DEI LAVORATORI (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)

##### 14.1 Misure da adottare per tipologia di attività prevista dall'appalto


TIPOLOGIA ATTIVITA'					
Azienda e attività svolta	Aree interessate dalle attività	Frequenza delle attività	interferenze	Rischi introdotti nella sede	MISURE DA ADOTTARE
Servizio ristorazione e bar	Locale bar	Giornaliera	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici). Utenti (pubblico esterno)	Scivolamento (pavimentazioni bagnate), rischi da ostruzione vie di fuga (carico/scarico materiali), caduta di oggetti dall'alto	Effettuare le operazioni di carico e scarico evitando di ostruire le vie di fuga con particolare riferimento al teatro del Falcone
Attività possibili interferenti					
Pulizia locali	Uffici, depositi librari, sale lettura, aree comuni, aree tecniche, servizi igienici	Giornaliera	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici). Utenti (pubblico esterno)	Scivolamento (pavimentazioni bagnate), rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), rischio chimico, caduta di oggetti dall'alto, rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Segnalare i pericoli (pavimento bagnato) mediante cartellonistica
Manutenzione impianto elettrico	Uffici, depositi librari, sale lettura, aree comuni, aree tecniche, servizi igienici	Secondo piano di manutenzione/	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici). Utenti (pubblico esterno)	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), caduta di oggetti dall'alto, rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti. Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

TIPOLOGIA ATTIVITA'					
Azienda e attività svolta	Aree interessate dalle attività	Frequenza delle attività	interferenze	Rischi introdotti nella sede	MISURE ADOTTARE DA
Manutenzione impianti tecnologici	Aree tecniche	Secondo piano di manutenzione/ Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici).	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti.  Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.
Manutenzione impianti antincendio	Uffici, depositi librari, sale lettura, aree comuni, aree tecniche	Secondo piano di manutenzione/ Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici).  Utenti (pubblico esterno)	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), caduta di oggetti dall'alto, rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti.  Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.
Manutenzione impianti ascensori	Aree tecniche	Secondo piano di manutenzione/ Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici).	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche.  Caduta nel vano ascensore, schiacciamento	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti.  Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.  Assicurarsi che sia interdetto l'accesso al vano montacarichi nel corso delle operazioni.
Manutenzione edile	Uffici, depositi librari, sale lettura, aree comuni, aree tecniche, servizi igienici	Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici).  Utenti (pubblico esterno)	Scivolamento, rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), polveri, caduta di oggetti dall'alto, rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti.  Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

TIPOLOGIA ATTIVITA'						
Azienda e attività svolta	Aree interessate dalle attività	Frequenza delle attività	interferenze	Rischi introdotti nella sede	MISURE ADOTTARE	DA
<p><b>Misure preventive generali da adottare:</b></p> <p>Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono.</p> <p>Utilizzare per l'espletamento del servizio attrezzature/macchinari conformi alla normativa vigente di sicurezza.</p> <p>Effettuare le attività secondo le specifiche procedure di coordinamento (con il Committente e le ditte appaltatrici) ai fini della gestione delle emergenze derivanti dall'applicazione dei contenuti del DUVRI ed eventualmente aggiuntive come da verbale di cooperazione e coordinamento se segnalate situazioni/lavorazioni particolari che richiedono misure aggiuntive legate alle specifiche di lavoro della ditta in appalto.</p> <p>Utilizzare esclusivamente i locali messi a disposizione dal Committente destinati a spogliatoio e deposito di materiali ed attrezzature.</p> <p>Comunicare ai responsabili del Committente eventuali anomalie di tipo strutturale/impiantistico riscontrate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa</p> <p>Le attività lavorative che prevedono l'eventuale utilizzo di attrezzature di proprietà del Committente (es.scale portatili), dovranno essere eseguite secondo opportune procedure individuate nel DVR della Ditta esecutrice e verificandone la rispondenza alla vigente normativa di sicurezza.</p>						


<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

## 14.2 Misure tecniche/organizzative per fattore di rischio


In relazione alla griglia delle interferenze **si devono intraprendere le seguenti misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo/tecnico:**

FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Attività che comportano aree cantiere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione del POS da parte della ditta appaltatrice;</li> <li>• riconoscimento delle ditte appaltatrici con cartellino personalizzato (come previsto dall'art 26 comma 8 del D.Lgs.81/2008);</li> <li>• delimitazione di cantiere e affissione di cartellonistica di sicurezza</li> <li>• trasferimento del personale della Committente ad altra area di lavoro;</li> </ul>
Attività in orario di lavoro e in ambienti di lavoro della Committente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• avviso dei lavori da parte della ditta esecutrice alla Committente (vedi allegato D)</li> <li>• informazione ai lavoratori della presenza delle interferenze mediante: <ul style="list-style-type: none"> <li>- riconoscimento delle ditte appaltatrici con cartellino personalizzato (come previsto dall'art. del D.Lgs 81/2008)</li> <li>- invio di circolari di avviso di lavori di manutenzione in aree di attività o parti di esse;</li> </ul> </li> <li>• delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)</li> <li>• modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area;</li> </ul>
Aree di deposito e servizio ditte appaltatrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione di aree (ambienti) per il deposito di materiali e attrezzature, sostanze chimiche utilizzate dalle ditte appaltatrici;</li> <li>• interdizione delle aree suddette mediante: <ul style="list-style-type: none"> <li>- chiusura a chiave</li> <li>- cartellonistica di sicurezza indicante: società/ditta appaltatrice utilizzatrice e numeri telefonici di riferimento, divieto di accesso, eventuali pericoli per depositi pericolosi.</li> </ul> </li> </ul>
Lavori contemporanei tra ditte appaltatrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• inviare il documento di coordinamento ad ogni ditta/società appaltatrice per informarli di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero e tipologia di ditte/società appaltatrici che operano contemporaneamente;</li> <li>- aree di lavoro ordinarie per di ogni ditta/società appaltatrice;</li> <li>- orari di lavoro per ogni ditta/società appaltatrice;</li> <li>- aree di cantiere;</li> </ul> </li> <li>• avviso dei lavori da parte della ditte esecutrice alla Committente e tra le ditte esecutrici e coordinamento tra le ditte stesse (vedi allegato D)</li> </ul>
Rischio incendio:	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornire copia del piano di evacuazione e procedure da adottare (specifiche fornite all'interno del DUVRI)</li> </ul> <p>Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio come: percorsi di esodo, uscite di emergenza</p>




<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	


FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Inciampo su materiali o attrezzature	Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio
Caduta attrezzi o materiali	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)
Caduta di materiali movimentati	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)
Investimento con attrezzi semoventi	Utilizzare i percorsi pedonali appositamente segnalati Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)
Uso attrezzatura elettrica rumorosa	Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Elettrocuzione da uso attrezzatura di lavoro	Conformità delle attrezzature di lavoro
Caduta di materiale	Posizionare idonee protezioni contro la caduta Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Elettrocuzione	Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Scivolamenti	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Inciampi	Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio Utilizzare i percorsi pedonabili appositamente segnalati Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Inalazione agenti chimici	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	dell'area.
Contatto agenti chimici	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Altro _____	


<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

## **ALLEGATI Cooperazione e coordinamento**


<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

## Descrizione e organizzazione della attività in appalto

DESCRIZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' IN APPALTO	
Società appaltatrice	
Durata contrattuale	
<u>Tipologia di appalto/attività</u>	
Descrizione delle attività	
<u>Aree interessate</u> alla attività presso la Committente della società/ aziende appaltatrici (piano, stanza, area di piano, zona di edificio, ecc)	
<u>Aree di servizio</u> messe a disposizione dalla Committente alla società/aziende appaltatrici (depositi, spogliatoi, servizi igienici riservati, ecc)	
<u>Orari di attività</u> (fuori o durante l'orario di lavoro della Committente)	
PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE SICUREZZA - IMPRESA APPALTATRICE	
IMPRESA APPALTATRICE	
SEDE	
DATORE DI LAVORO	


<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)	
MEDICO COMPETENTE	
LAVORATORI INCARICATI Alla lotta antincendio e gestione delle emergenze	
LAVORATORI INCARICATI al primo soccorso	
Personale incaricato alle attività in appalto	

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

### Modulo Fonti di rischio ditta appaltatrice (da compilare in assenza di DVR o POS)

CHECK LIST RISCHI APPALTATORE		
FONTI DI RISCHIO	NO	SI
Vengono utilizzati macchinari/attrezzature per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare     
Vengono utilizzati utensili manuali per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare     
Vengono utilizzati prodotti chimici per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare     
Vengono introdotti rischi aggiuntivi a carico dei lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare (polvere, rumore, vibrazioni, ecc.)     
I lavoratori dell'appaltatore utilizzano dispositivi di protezione individuale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare     
I lavoratori sono stati informati e formati sulle procedure lavorative di	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare     

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	


CHECK LIST RISCHI APPALTATORE		
FONTI DI RISCHIO	NO	SI
sicurezza?		

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

## Cooperazione e coordinamento

Verbale di Inizio Lavori	
Società Committente	Museo Palazzo Reale di Genova
Società esecutrice	
Oggetto lavori	
Aree interessate ai lavori	
Data dei lavori	Museo Palazzo Reale di Genova: GUERRINI Alessandra  Società appaltatrice:
Tipo di intervento	
Il sottoscritto _____ In qualità di _____ Della ditta _____	
<input type="checkbox"/> Avendo preso conoscenza del DUVRI (documento unico per le interferenze) <input type="checkbox"/> Avendo verificato che non sono mutate le condizioni di rischio potenziale e le misure di prevenzione e protezione messe in atto dalla Committente <input type="checkbox"/> Avendo verificato tramite sopralluogo preliminare che sono sopraggiunte le seguenti condizioni di rischio _____ _____ _____ _____	
adotta le seguenti misure di cooperazione e coordinamento coerentemente con la programmazione dei lavori e la eventuale presenza di altre ditte sull'area di lavoro così come previsto dalla procedura: <u>misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)</u> del DUVRI	
Le parti hanno dato atto dell'avvenuto coordinamento e danno inizio ai lavori in appalto	
Rappresentante ditta appaltatrice	
Rappresentante Committente GUERRINI Alessandra	



<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>	
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
<b>Ente/Amm.ne</b>	<b>MUSEO PALAZZO REALE DI GENOVA</b>	
	Via Balbi 10, 16126 Genova	

<b>INFORMAZIONI ATTIVITA' IMPRESA APPALTATRICE</b>
--

<b>ACCESSO AL SITO</b>
Da concordare con il committente con particolare riferimento alle aree di carico e scarico
<b>NORME DI TRANSITO ALL'INTERNO DEL SITO</b>
Limite di velocità nel cortile esterno fissata a 10 km/h (accesso occasionale e da concordare)
<b>ACCESSO ALL'AREA DI LAVORO</b>
Da via Balbi – ingresso principale del bar
<b>AREE DI CARICO/SCARICO</b>
Cortile esterno fronte Teatro del Falcone
<b>AREE DI DEPOSITO E STOCCAGGIO</b>
Divieto di stoccare materiale presso il cortile interno.
<b>SERVIZI IGIENICI - SPOGLIATOI</b>
Presenti all'interno del locale bar.